



## LE VALLI DEL NATISONE – 28 Settembre 2014

Con questa uscita si andrà a scoprire una zona particolare del Nord-Est, visto la lunghezza dell'itinerario il ritrovo è presso la stazione di servizio "Cubo" sulla tangenziale di Mestre alle 8,15 per partire alle ore 8,30.

Si imbocca l'autostrada A4 in direzione Trieste per uscire a Palmanova alle 9.30 circa.

Da Palmanova, si sale verso nord percorrendo la SS352 inizialmente fiancheggiando la città stellata, per poi dirigersi verso Udine.

Giunti in prossimità del capoluogo, si devia verso est a costeggiare Pradamano per poi proseguire sulla provinciale verso Cerneglons e Premariacco. Qui la viabilità, costringe ad imboccare una serie di rotatorie in sequenza per imboccare poi la SP15 verso Salt e Povoletto. Da qui inizia la parte più piacevole del percorso con strade caratteristiche che si arrampicano sulle colline della pedemontana orientale. In sequenza si attraversano Magredis, Ravosa, Attimis, Nimis.

Da Palmanova a Nimis, si può prevedere una sosta carburante. A Nimis, sosta caffè in piazza. (30 min circa)

Da qui, si devia verso Tarcento, per andare ad imboccare la valle del Torre, (che alcuni chilometri a valle riceve proprio il Natisone proveniente dalla Slovenia). Lungo piacevoli strade a strapiombo sul torrente, si sale fino a Pradielis, ultimo vero paese prima del passo Tanamea, passo di modesta altitudine, ma che segnava un confine netto durante la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Sembra incredibile ma questa strada in mezzo alle montagne, è una statale, la SS646! Questa, con una bellissima serie di curve e controcure, ci porta a valicare, come detto, il passo Tanamea a circa 700mt. s.l.m. per poi dirigersi verso il valico di 2<sup>a</sup> categoria di Ucea. Da qui si scende per una strada ripida verso Zaga, piccolo paesino in Slovenia. Si prende a destra, lungo la sponda sinistra dell'Isonzo (Soca in sloveno) che è il fiume che in Italia riceverà le acque del Torre e del Natisone insieme, per dirigersi verso Caporetto (Kobarid) che troveremo dopo circa 11km, dove sarà possibile effettuare la sosta pranzo, al sacco o in trattoria per chi lo desidera.

In Slovenia, massima attenzione ai limiti di velocità, in quanto la gendarmeria non perdona e pretende solo contanti!

(Per chi ne avesse necessità, si consiglia di rifornire qui, ultimo punto in Slovenia dove trovare il carburante a prezzo ridotto.)

Da Caporetto, si rientra in Italia e dopo pochi chilometri, a Robic, finalmente il Natisone scorre alla nostra destra. Rientriamo in Italia dirigendoci verso Cividale del Friuli, da qui in poi le strade si fanno molto più veloci, larghe e comode, da Cividale, si scende verso Manzano, dove sarà possibile una brevissima sosta sotto la sedia più grande d'Europa, per qualche foto ricordo, si prosegue poi verso Chipris, punto in cui il Natisone si getta nel Torre, poi Viscone e nuovamente Palmanova, dove, in base all'orario di arrivo, sarà possibile effettuare una sosta per i saluti, per poi imboccare nuovamente la A4 verso Venezia.

Note sul percorso: le strade non presentano alcuna difficoltà, va posta attenzione perché nelle valli che andiamo a percorrere, spesso è possibile incontrare trattori grandi e piccoli di boscaioli, i quali

praticamente vivono in un loro mondo privo di regole della strada! Non è raro trovarsene uno all'uscita di una curva cieca, quindi occhi aperti, cercare di mantenere la distanza di sicurezza e non fissarsi sulla moto che precede, ma "guardare oltre".

Nel tratto Sloveno, occhio alla velocità e all'asfalto, non sempre in buone condizioni.

Se il meteo dovesse peggiorare, ci sono percorsi alternativi da poter utilizzare, senza addentrarsi nelle valli che potrebbero riservare insidie.

Si raccomanda la puntualità alla partenza e si rammenta di presentarsi con il serbatoio naturale vuoto e il pieno di benzina.

La lunghezza del percorso è di circa 450 km  
Prudenza e ..... buon divertimento!

### Note informative:

Le Valli del Natisone (Benecija o Nediške doline in sloveno, Vals dal Nadison o Sclavanie in friulano) sono quattro valli attraversate da altrettanti corsi d'acqua (Natisone, Alberone, Cosizza ed Erbezzo) e collegamento naturale tra Cividale del Friuli (l'antica Forum Iulii) e la valle dell'Isonzo che compongono un territorio geograficamente omogeneo. Queste quattro valli costituiscono la dorsale meridionale delle Prealpi Giulie e si estendono per la maggior parte tra l'estremo lembo orientale del Friuli e l'alto corso dell'Isonzo, nel Goriziano sloveno (Goriška). Simbolo di questo territorio è il monte Matajur (1.641 m), dalla cui vetta si domina la pianura.

Il Natisone (Nadison in friulano, Nediža in dialetto sloveno locale, Nadiža in sloveno) è il più importante fiume del Friuli orientale, principale tributario del fiume Torre e sub-affluente dell'Isonzo.

Nasce in Italia, a 415 metri di quota, nelle vicinanze di Prosseniccio, frazione di Taipana, al confine tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia e deriva dalla confluenza del Rio Bianco e del Rio Nero che scendono dalle falde del Monte Maggiore e dal Gabrovig. Per un tratto segna il confine dell'Italia e, poco dopo aver ricevuto le acque dei torrenti Namlen e Jamnik, entra e continua il suo percorso in territorio sloveno lambendo gli insediamenti di Bergogna, Boreana, Creda e Robis del comune di Caporetto. Dopo avervi percorso circa 10 km rientra in Italia nei pressi di Stupizza e comincia a scorrere nella Val Natisone. Riceve quindi i contributi delle sorgenti Poiana, Arpit e Naklanz, di alcuni torrentelli quali il Jauarščak, il Tarčešnjak, e lo Zejac, ed a Ponte san Quirino, del torrente Azzida (che è formato dall'unione dell'Alberone, del Cosizza e dell' Erbezzo, torrenti che danno il nome alle altre tre valli del comprensorio). In questa zona, il Natisone è caratterizzato dalla notevole erosione dell'alveo che dà luogo a vere e proprie forre nei pressi delle frazioni di Vernasso e Ponte San Quirino. Lungo il suo corso italiano, il Natisone attraversa i comuni di Pulfero, San Pietro al Natisone, Cividale del Friuli, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone e confluisce nel Torre nei pressi di Trivignano Udinese.